

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	49563/75-7575893
Centro antiveleni	3054343
(notte)	4957972
Guardia medica	475374-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Malafida) 530972
Aids da lunedì a venerdì	864270
Aied: adolecenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453
Pronto soccorso a domicilio	
	4756741
Pronto intervento ambulanza	
	47498
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	5800340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6769838
Polizia stradale	5544
Radio taxi	3570-4994-3875-4984-8433
Coop auto	
Pubblici	7594568
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7591535
Sannio	7550856
Roma	6541846
Ospedali:	
Policlinico	4462341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873299
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3305207
S. Pietro	36590168
S. Eugenio	5904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67261
S. Spirito	650901
Centri veterinari:	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896650
Appio	7182718

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acea Acqua	575171
Acea Reti luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67561
Regione Lazio	54371
Archi (baby sitter)	316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444
Acotral	
Uff. Ultr'Atac	46954444
S. A. F. E. (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony press	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bionoleggio	6543394
Collalti (bici)	6541084
Servizio emergenza radio	54371
337809 Canale 9 CB	
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna, piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Flaminio corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Ludovico; via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli; piazza Ungheria Prati; piazza Cola di Rienzo Trevi; via del Tritone (Il Messaggero)	



Coreografia italiana in scena al teatro Vascello

Tracce di danza sul palco

ROSSELLA BATTISTI

Un sussulto prima di sparire dalle scene e far posto ai Mondiali: la danza non smentisce le sue caratteristiche di cenerentola e napirà a luglio il suo cartellone estivo, dopo un breve assaggio di classica con il Balletto di Riga e di contemporanea con due coreografie italiane, Enrica Palmieri e Luisa Casiraghi, ancora on stage fino a oggi al teatro Vascello.

Del Balletto di Riga avevamo già avuto «visione» lo scorso marzo, quando, incominciata dal prezioso boccascena del teatro Argentino, la compagnia aveva presentato una *Belva addormentata* asettica e poco vitale. La rigidità delle esecuzioni e una patina di grigiore nell'interpretazione perseguiva anche il nuovo programma,

con cui il Balletto di Riga ha inaugurato il festival di Plateasite. Con l'aggravante di uno spazio scenico (il famigerato Tendastrisce) assolutamente inadatto a valorizzare qualsiasi danzatore, fosse pure Nijinsky redivivo. Ad ogni buon conto, si deve riconoscere che il *divertissement Paquita* in apertura di serata possiede la giusta miscela di pulizia classica ed elegante effervescenza, proprie delle coreografie ottocentesche di Petipa. Il secondo titolo in programma, *Carmen*, attingeva al repertorio di lavori allestiti dallo stesso direttore artistico del Balletto di Riga, Lemberg. Ma svincolati dagli stretti legami della classica, i danzatori stentano ad acchiappare le sciolte

dinamiche di una tecnica moderna, resi ancora più goffi dalla trama coreografica vetusta e insapore. Unica a brillare nel grigio contesto è stata Lita Beiris, una Carmen morbida, sensuale, e soprattutto una danzatrice artisticamente matura.

Dopo l'interessante rassegna di coreografia americana e l'affascinante spettacolo della compagnia francese «L'Esquisse», il teatro Vascello ha opportunamente messo in cartellone i lavori di due stimate artiste italiane, dandoci modo di verificare quanto la nostra «nuova danza» non abbia nulla da invidiare ai gruppi stranieri. Luisa Casiraghi, milanese e con un passato di «punta» sotto la guida di Carolyn Carlson, non è conosciutissima a Roma, dove non capita frequen-



te, ma è molto apprezzata - oltre che nel suo *enourage* - in Germania e in Francia. Proprio i nostri cugini d'oltralpe le hanno sovvenzionato infatti la sua ultima creazione *Cactus*, liberamente ispirata a un testo di Tahar Ben Jiloun. La Casiraghi vi intesse sopra un assolo spigoloso, fatto di segni trasversali, dove persino le pause hanno forma di X, come quando la danzatrice si accovaccia pensosa o si riveglia sbilenco contro la parete. Intenta a filare le sue geometrie acute, la Casiraghi perde di vista ogni tanto i sensi poetici, si che *Cactus* appare come un'architettura compita e conseguente. Quasi vittoriana.

Altra visceralità dimostra Enrica Palmieri, che nel suo labirinto di ricerche intorno alla forma ha trovato un'interlocu-

Trekking estivo nell'Uzbekistan

Ancora una volta il recupero del rapporto uomo-ambiente per un'educazione all'rispetto della natura è all'ordine del giorno. A parlare, questa volta, è l'Associazione «La Montagna» che, nata a fianco di una cooperativa (chiamata nello stesso modo) attiva sin dagli anni '50, promuove da tempo iniziative per vivere e scoprire la montagna: trekking, escursioni in bicicletta, corsi di canoa e di alpinismo tenuti da professionisti in materia, vacanze estive paragrafate.

Appuntamento prossimo e particolarmente affascinante è un viaggio di venti giorni in Russia: dieci di trekking sulla catena di Baj Sun, nel cuore dell'Uzbekistan, con approdo alle città ai piedi delle montagne e visite ai centri di Bukhara e Samarcanda. L'escursione si svolgerà il mese prossimo: le date di partenza sono l'11 luglio da Roma e il 10 da Milano. Le iscrizioni scadono il 15 giugno. Per partecipare occorre divenire soci (la tessera è di L. 10.000) e iscriversi presso l'Associazione culturale, in via Marcantonio Colonna 44, tel. 3216804.



Una scena da Il cappello con la peonia. In alto: Enrica Palmieri e Carla Bertusi

Linea immaginata fra spazio e superficie

STEFANO POLACCHI

Un ritorno alla pittura ricominciando dal segno. Senza sfuggire il rapporto con la materia, col colore, con lo spazio. «Linea Immaginata», in programma fino al 13 giugno al palazzo degli Alessandri di Viterbo, nel cuore del quartiere medievale di San Pellegrino, raccoglie le opere di quattro pittori che in comune hanno la ricerca del segno, che da segnale grafico si fa pittura, pennellata, diventa superficie e materia. Un'occasione interessante per fare il punto su cosa si muove anche nelle stradine «meno ufficiali» della produzione artistica.

Alessandro Gamba, Graziano Negri, Agostino Ierni e Alfonso Talotta parlano un linguaggio originale, non stravagante, rigoroso nella ricerca. La mostra da Viterbo si sposterà poi a Udine, Bolzano e Livorno.

Talotta ha raggiunto la luce del colore, col nero sciolto da linee bianche graffiate sulla tela. I pigmenti verdi, marroni, spiragli di luce diffusa, emergono a forza dal fondo nero della tela, danno spessore e matericità al qua-

dro in cui la terza dimensione era solo accennata e lasciata all'immaginazione dello spettatore. Ora è la pittura ad imporsi, e le opere di Talotta si arricchiscono nell'incontro con la produzione degli altri artisti.

Camba esteriorizza il richiamo alla pittura, la recupera totalmente nella gestualità forzata e simbolica della pennellata in cui il segno è novità di forma e di immaginazione, ricordo tra vecchio e nuovo, richiamo alle origini del nuovo segno, incidente formale e ragione stessa della ricerca pittorica.

Negri parte dalla tela grezza per costruire, ricercare, lo spazio dell'astrazione. Il colore annulla le superfici, le copre, ma crea anche le linee che definiscono il nuovo spazio, geometrico, ritmato, tentato. Una ricerca per alcuni versi parallela a quella di Talotta, che scopre graffiando le linee che definiscono lo spazio, ma che si caratterizza per una maggiore attenzione alla materia di base nel rapporto assenza - trasparenza, nella cancellazione - sottrazione.

Il piacere di vagare fra i ricordi

MARCO CAPORALI

Il cappello con la peonia di Elio Pecora. Con Anna Menichetti e Elsa Agalbatto. Scena e regia di Marco Lucchesi. Costumi di Elena Panarella. Teatro Due (ultimo giorno).

Gradualmente la scena si illumina, assume consistenza, per dissolversi infine nel buio che l'ha generata. Si rappresenta in un tempo esemplare la fugace apparizione di una vita sottratta all'incalzare degli eventi, dei rapporti, delle vicende, delle spiegazioni. Matilde,

anziana signora che sfugge l'indiscrezione del mondo, apprendo le imposte sul suo intimo scenario, non vuole perdersi ma rivivere il già stato. L'altra, il principio di realtà di nome Rita, nelle vesti di un'assistente sociale di caparbie convinzioni, sollecita il consueto esercizio intellettuale, la cura del presente, il quotidiano concedersi alle certezze del fare. La precarietà della memoria, lo scacco del dimenticare, non inattaccano anzi sibilmano il salvifico compito del

redentore d'anime. Vicende vissute sono il a significare, a illuminare entro contorni certi le anomalie dei comportamenti. È comunque l'azione, depurata da ostacoli e grovigli, a garantire linearità e presenza. Per Rita, e per la società che afferma, richiede e giudica, hanno peso le capacità di contare, di risparmiare energie per concentrarle sui fatti determinandone il corso. Loro è la legge del mutamento. Il cammino a ritroso vale per comprendere, non per il gusto di esserci. Matilde incarna l'irresponsabilità, la suprema amo-

nergia e coerenza. A Matilde dà voce trasognata e ferma Anna Menichetti, convincente nel delirio come nella quiete. Le fa eco Elsa Agalbatto, fedele al suo ruolo di schermo, di educatrice protettiva nella cecità. Vuota e nera è la scena, la cui oscurità è attutita dalla luce di una lampadina, in un paesaggio che Marco Lucchesi ha voluto privare di quella folla di oggetti, per caso posati e ritrovati (di cui il cappello con la peonia è emblema), che con il loro disordine cominano uno spazio che è solo interiore, irriducibile agli altri richiami.

COMITATO REGIONALE
Federazione Castellina: Valmontone ore 9.30 Cd e collegio garantiti (Magni). Albano ore 11 c/o il cinema Alba Radiani il Pci e l'Arci promuovono un incontro dibattito su tossicodipendenza (Germana Cesarano, Giovanni Cuperlo).

Un teatro «off» per il soldato di Stravinsky

Come altre composizioni di Stravinsky anche *L'histoire du soldat* ha avuto più fortuna nelle sale da concerto che nei teatri. I suoi guai cominciarono proprio dopo la pionieristica prima di Losanna del 1918, quando una epidemia di spagnuola mandò all'aria la tournée prevista dal compositore e dai suoi collaboratori (Ansermet, direttore d'orchestra, e il librettista Charles Ramuz), cosa che spinse probabilmente Stravinsky a trarne nel 1919 le due «suite» strumentali che sono rimaste celebri.

Lo spazio off del Teatro dei Coccì di Testaccio sembra invece aver compiuto il piccolo miracolo di fornire l'involucro giusto alla storia del soldato che si vende l'anima al diavolo in cambio della ricchezza, nel suo spirito voluto da Stravinsky per il suo «teatro ambulante». Due pedane laterali, che racchiudono al centro, ben in vista come presentito, i set e gli strumenti (due strumenti acuti e gravi per famiglia), più le percussioni, un gioco di siparietti sapientemente illuminati dove i protagonisti, il Soldato e il Dia-



Vittorio Sgarbi, scrittore e critico d'arte

Mia cara Roma. Una città segreta, da ricostruire nei ricordi e nella nostalgia di chi l'ha amata e ancora la frequenta, di chi la vive intensamente e vorrebbe «possederla» tutta. Problematici noti confessano, senza riserve, il loro problematico rapporto con la città: non più soltanto luogo eterno, «caput mundi», ma spazio sentimentale e palpabile, «mamma Roma» o matrigna distratta. La parola a Vittorio Sgarbi.

ELA CAROLI

Sei nato e raised a Ro Ferrarese: a te che vieni dalle nobilitate della Padania, Roma come appare?

È la città italiana che mi è più congeniale. Le altre che preferisco, come luoghi monumentali, sono Napoli e Torino, che però sono due luoghi estremi, abbastanza scomodi. A Roma mi trovo meglio che altrove, ed ho con lei un rapporto non elettivo, ma passivo... la sento bella larga come una poltrona comoda.

Quali aspetti di Roma ti interessano di più?

Benché non ci siano le cose più vicine al mio lavoro, cioè i grandi editori, i giornali, il grosso movimento artistico - fatta eccezione per la televisione - tutti gli artisti che prediligono sono di Roma: Guarenti, Pompa, Guccione, Polizzi. In una città disordinata e dispersiva come questa, ci si accorge che c'è una grande vitalità espressiva.

Dei due maggiori aspetti della Roma artistica e monumentale, cioè quella archeologica e quella barocca, quale preferisci?

Ho studiato e conosco meglio

MIA CARA ROMA

La notte della città assediata dalle visioni

La Roma barocca. Ma certamente l'aspetto che più mi affascina è quello che non c'è, quella città antica che non esiste più, se non nelle vestigia; vorrei fare un viaggio in quella miniera di desideri... I monumenti barocchi, le sculture e le architetture, assomigliano invece alla Roma abnorme e grottesca del film di Fellini, e perfino il Vaticano è segno di abbondanza piuttosto che di spiritualità. Ho verso Roma la stessa altitudine dei cineasti che vennero a vivere qui... Sai, ho una visione della vita molto cinematografica, benché non vada al cinema, quindi vivo la mia vita romana con gli stessi occhi di un regista come Fellini o Antonioni, che del resto sono miei conterranei.

Dimmi se c'è un luogo da te prediletto.

Amo particolarmente la Chiesa dei Cavalieri di Malta all'Aventino: mi attra questa cosa terminale, quest'architettura funeraria neoclassica costruita

adattando elementi bizantini, romani rinascimentali, barocchi in un effetto di visione unitaria. Amo pure il Tempio di San Pietro in Montorio del Bramante, e tutto il Quattrocento romano: S. Maria della Pace, Palazzo della Cancelleria; poi la chiesa di Santa Maria in Trivio con gli affreschi del Churrigueri, e le cose trecentesche: gli affreschi dei Cavallini a Santa Cecilia e i mosaici di Santa Maria in Trastevere,...

Fermati, per favore: ora devi scegliere uno dei cinque sensi e accostarlo a Roma.

L'udito. Ricordo un brano di «Paolo il caldo» di Brancati, quando si parla di suoi ritorni, di rumori di animali lontani e di accensioni improvvise e visionarie. Mi immagino una giungla intomo, oppure un deserto popolato di animali feroci che assediano la città di notte...

Ma allora la Roma notturna ti angoscia...

Non è l'angoscia, elemento nordico che, come diceva Kierkegaard, nasce dal profondo della coscienza; la paura ha invece una causa determinata, e qui direi che è proprio la paura della «bestia».

E adesso c'è pure la panteon... ma insomma, ti piace o no la notte romana?

Moltissimo. In Italia ci sono luoghi che hanno la dimensione notturna, e luoghi che non ce l'hanno: Roma e Venezia sono città che hanno la notte, Firenze no; non a caso Ruskin scrisse le «Matinate fiorentine...» in quella città la notte non esiste.

Dimmi un aspetto negativo di Roma...

Potrei dirti il disordine, e i cantieri dei mondiali con i disegni che sono durati tanto; potrei dirti l'invasione dei turisti, ma il fenomeno è meno evidente che a Firenze. Roma è piuttosto città di pellegrini, attratti dal simbolo religioso, e quindi paradossalmente è meglio, sono soltanto turisti «poveri».

COMITATO REGIONALE
Lunedì 11 giugno c/o sala Falconi (via E. Franceschini) alle ore 9.30 Direzione generale. All'Odg: 1) Proseguono discussione su comitati per la costituente; 2) iniziative Sanità, relazione di C. Rosa.

Federazione Castellina: Lunedì 11 giugno a Genzano ore 17.30 Cf, Ctg e segretari di sezione, All'Odg: iniziativa del partito nella fase costituente e indirizzi per la formazione delle giunte (M. Rodano, Magni).

Federazione Civiltàvecchia: In Federazione ore 18.00 riunione comitato di regenza e segretari di sezione. All'Odg: Fase costituente, firme referendum elettorali (Ranalli, Minnucci, Gatti).

Federazione Latina: In Federazione ore 17 Cf, Ctg, segretari di sez one e resp. organizzazioni di massa. All'Odg: avvio fase costituente (Di Resta, G. Rodano).

Federazione Rieti: In Federazione ore 17.30 Cf, Ctg e segretari All'Odg: avvio fase costituente o decisioni politico organizzative conseguenti (Bianchi, Caldarella).

Federazione Tivoli: Lunedì 11 c/o sala Doris ore 17.30 Cf e Ctg all'aragato ai segretari di sezione e agli amministratori. All'Odg: l'impegno dei comunisti per la costruzione dei comitati per la costituente di una nuova formazione politica. Introduce Frèdda, seg. della Federazione, conclude U. Ranieri della segreteria nazionale.

Federazione Viterbo: Viterbo ore 17 p.zza delle Erbe raccolta firme su legge su tempi.

PICCOLA CRONACA
LUTTO
È morta Luciana Levati, madre del compagno Maurizio Giordani, segretario della sezione taxi. A Maurizio le condoglianze della Federazione e dell'Unità. I funerali si svolgeranno domani alle 11 alla chiesa nella Serenissima.

ERRATA CORRIGE
L'articolo pubblicato ieri, sette fotografi per 14 rioni, è stato firmato erroneamente Stefania Chinzari: ce ne scusiamo con l'autrice, Stefania Scateni, e con i lettori.